

**COMUNE di CANICATTI'****Libero Consorzio Comunale di Agrigento****N. 109**

Seduta del 11/12/2023

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	VARIAZIONE AL BILANCIO PROVVISORIO 2023, AI SENSI DELL'ART. 250, COMMA 2 TUEL - ASSEGNAZIONE D.D.G. N. 697/2022 - NON APPROVATA
-----------------	--

L'anno **duemilaVENTITRÈ** addi **UNDICI** del mese di **DICEMBRE**, alle ore **20.10 e ss.**, nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica di seconda convocazione – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Comunale **Prof. Domenico LICATA** assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **Cinzia CHIRIELEISON**.

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Licata Domenico	X		Muratore Calogero	X	
Salvaggio Luigi	X		Muratore Anna		X
Alaimo Giuseppe	X		Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Falcone Fabio	X	
Restivo Calogero		X	Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Ficarra Diego		X
Cuva Angelo		X	Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella	X	
Manna Federica	X		Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo	X		Alessi Anita	X	
Muratore Massimo		X	Curto Dario	X	
Lalicata Giuseppe		X	La Greca Gioachino	X	

PRESENTI N.ro

18

ASSENTI N.ro

6

Sono presenti per l'Amministrazione gli Assessori Giordano, Sciabica e Corsello.

Escono i Consiglieri Alaimo e Marchese Ragona (Presenti n. 16).

Il Presidente del Consiglio Comunale, Prof. Licata, passa al quarto punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Variazione al bilancio provvisorio 2023, ai sensi dell'art. 250, comma 2 TUEL - Assegnazione D.D.G. n. 697/2022".

La Dott.ssa Carmela Meli, E.Q. n. 3, illustra la proposta di deliberazione:

«Quindi è una proposta che viene sottoposta al Consiglio Comunale, perché a seguito dell'assegnazione di questo decreto 697, era per l'anno 2022, però le somme sono state incassate in questo esercizio finanziario, si vanno ad incrementare, così come specificato da parte dell'ufficio di competenza le spese di energia elettrica per quanto riguarda le istituzioni scolastiche, l'ufficio biblioteca e pubblica istruzione. Questo decreto nasce dalla necessità di sopperire alle carenze finanziarie degli enti che sono venute fuori dal caro bollette. Quindi la Regione Siciliana per il secondo anno ci sta assegnando queste somme per evitare che si creassero anche situazioni debitorie fuori bilancio, perché anche a quantitativi diciamo di energia invariata, però di fatto l'aumento del prezzo dei costi energetici potrebbe condurre a non poter pagare le fatture nel corso dell'anno, e un Comune che già è in difficoltà ha dichiarato il dissesto, cioè non è molto consono, potrebbe avere problematiche anche di natura con la Corte dei Conti, perché noi abbiamo dei trasferimenti delle somme, abbiamo l'obbligo comunque di non generare debiti fuori bilancio, indirizzare tutte le risorse ai servizi essenziali. E il servizio elettrico è uno di quelli che dobbiamo assicurare».

Rientra il Consigliere Alaimo (Presenti n. 17).

Escono i Consiglieri Onolfo e Ferraro C. (Presenti n. 15).

Il Consigliere Cilia:

«La Commissione si è espressa favorevolmente. Però Presidente, io chiedo la parola in qualità di Presidente di questa Commissione alla luce di quanto oggi esposto dalla dottoressa Meli e da quando, appunto, appreso. Quindi avevo preso due appunti e chiedo parola per relazionare su questo... Prendiamo atto, caro Presidente, di queste continue variazioni di bilancio, che mettono a nudo l'inadeguatezza dell'Amministrazione, in quanto non avendo, a distanza di quasi due anni, un anno e otto mesi, dalla dichiarazione del dissesto, provveduto alla redazione del bilancio stabilmente riequilibrato, con conseguenti difficoltà gestionali e con aggravii procedurali. Lo ha detto a chiare lettere oggi la dottoressa Meli, perché si potrebbero - tra virgolette - anche creare dei refusi, gli uffici, e quindi magari scambiare delle poste di bilancio, creare dei debiti fuori bilancio. Quindi una serie - tra virgolette - di danni al nostro ente. Bilancio consolidato che assicurerebbe una gestione regolare del nostro ente. Cosa che, ahimè, oggi non avviene. Il continuo ricorso alle variazioni di bilancio, il nostro primo cittadino in televisione dice che le variazioni di bilancio scadevano a novembre, ecco questa è la prova provata che è il nostro primo cittadino continua a mentire a se stesso, e continua a dire bugie, perché la dottoressa Meli dice oggi, riporto le testuali parole della dottoressa Meli che poiché siamo in gestione non ordinaria, quindi in base alle esigenze, poiché non possediamo un bilancio, possiamo fare le variazioni di bilancio, caro Presidente, anche a gennaio, paradossalmente. Cioè non c'è un dettame regolamentare. E quindi espongono l'ente a una gestione di irregolarità contabile ed amministrativa. Fa specie che di queste situazioni fatica a rendersene conto il nostro primo cittadino, che non trovando argomenti utili al disastro cerca di spostare l'attenzione dei cittadini su responsabilità dei Consiglieri Comunali, che in tale circostanza sono semplicemente delle vittime. A due anni dall'insediamento come Consigliere Comunale ancora oggi non sono stato messo nelle condizioni di svolgere il ruolo di Consigliere Comunale e di occuparmi della responsabilità che competono appunto a noi Consiglieri Comunali, ovvero delle scelte di programmazione, di pianificazione del territorio e di controllo politico ed amministrativo dell'ente. Ritengo quindi necessaria, alla luce delle superiori considerazioni, caro Presidente, che di questa situazione debba essere informato l'Assessorato agli enti locali. Riporto testualmente, prendo per buono quanto detto dal collega Di Fazio, il tempo la legge non è un termine perentorio, ma la legge prescrive sei mesi. Credo che siamo oltre questi sei mesi, li abbiamo triplicati. E ove necessario anche la Corte dei Conti. Quale Presidente della Prima Commissione, sicuramente mi farò portavoce e interesserò tutti i colleghi della Prima Commissione affinché al

riguardo si possa discutere di tutti questi inconvenienti e ritardi, e coinvolgere anche i Revisori dei Conti, che nella circostanza sicuramente non possono rimanere estranei a tutto ciò. Subito dopo, se i lavori della Commissione lo riterranno opportuno, assieme ai colleghi, chiederemo a lei, caro Presidente, e al suo ufficio, di procedere alle segnalazioni del caso».

Il Presidente:

«Le chiederei di formalizzare poi per iscritto la richiesta all'ufficio di Presidenza, in modo tale da poter poi muoverci di conseguenza».

Il Consigliere Di Fazio:

«Io stamattina, perché obiettivamente come le Commissioni, in Prima Commissione magari ci arrivano più cose, sappiamo un po' più degli altri. E io voglio rendere edotti i colleghi che non sono presenti in Prima Commissione. Stamattina ho appreso, mio malgrado, con grande dispiacere, che per quanto riguarda le bollette Enel, ex Enel, non so come si chiamano, siamo già in clausola di salvaguardia. Lo sapete cosa significa, vero? Siccome questa Amministrazione io le ho ereditate nel 2016 le bollette in clausola di salvaguardia, significa che paghiamo almeno il 30% in più il costo dell'energia. E nel 2016 erano circa 3 milioni e mezzo, 4 milioni se non vado errato, dottoressa se sbaglio mi corregge. Oggi non lo sappiamo. Aggiungo a quello che ha detto il Consigliere Cilia, l'urgenza di questo bilancio non è che brucia a me o a Cilia, deve bruciare alla città, ai Consiglieri e a tutti. E vi spiego anche il perché. Dal momento in cui il bilancio stabilmente riequilibrato viene certificato al Ministero degli Interni mi pare, vero dottoressa? Dal Ministero degli Interni, partono i cinque anni del dissesto. Cioè noi siamo stati due anni in dissesto in attesa del bilancio riequilibrato per aspettare che quando lo approveranno, quando si degneranno di approvarlo, ci saranno altri cinque anni! Cioè Canicattì per sette anni in dissesto! E siamo in clausola di salvaguardia. Non saranno solo variazioni di bilancio, arriveremo ai debiti fuori bilancio, perché per i numeri che ho sentito io stamattina, mi fanno paura! Premesso che ci sono sette-otto capitoli per l'energia elettrica, cioè realmente devo dire ho cercato di capire fin dall'inizio da quando mi sono insediato, c'ho pure rinunciato, perché non è assolutamente facile, però so che c'erano contatori a gogò mm, sono stati sistemati, sono stati rilevati e cose varie. Ma il vero danno è la clausola di salvaguardia, perché a casa, un privato, per farlo capire ai cittadini da casa, quando non paga la bolletta Enel gli abbassano la cosa alla lampadina, agli enti pubblici non si può fare. Allora gli devono lasciare la fornitura così com'è, quindi la potenza impegnata, però per salvaguardarsi le aziende dal rischio di non prendere i soldini, applicano una penale, pari al 30%. Sappiate che il Comune di Canicattì, possibilmente per una scuola, magari paga 100 mila euro l'anno, io non lo so, sto sparando un numero. Da 100 diventano 130. Non è solo il danno di cui parlava l'amico mio Alaimo di un Consiglio Comunale che già ci costa 2 mila euro, perché ogni variazione di bilancio costa 2 mila euro, aggiungiamolo pure, perché lo dobbiamo aggiungere. Sarà roba da poco, ma sono spese. Quando non possiamo incrementare le ore non avevamo i Vigili, e sotto mia pressione, ora li vedo ogni sera qua, ad ogni Consiglio Comunale, e vi ripeto, sul discorso dei Vigili non si transige, senza Vigili io me ne vado, io non partecipo. Io appena non ci sono i Vigili presenti, mi alzo e me ne vado. Quindi vi ho voluto portare a conoscenza anche di questo. Siccome sono specialisti con l'Enel, perché nel 2016-2015-2014 sono arrivati al punto che o pagavano la luce o pagavano gli stipendi. Detto alla siciliana, dottoressa, lo diciamo chiaramente come erano le cose. Attenzione, io quando mi rivolgo alla dottoressa Meli, intanto la devo ringraziare perché è l'unica sempre presente. La devo ringraziare per il lavoro che svolge. La ringrazio perché so in che ambiente sta operando, cioè nel senso non l'ambiente, l'ambiente non c'è niente da dire, cioè le difficoltà che ha. Le difficoltà. E il lavoro, quando una persona come la dottoressa, impegnata in un ufficio, dove dire che è sola è un eufemismo, che fa sessanta-settanta-ottanta procedimenti al giorno, può sbagliare signori! Può sbagliare! E mai punterei il dito contro la dottoressa se sbaglia. Rendiamoci conto, veramente c'è da pensarci. C'è da pensarci. Io non sono il tipo che... non ho mai buttato la spugna, però sinceramente in questo contesto, cioè forse sarebbe la cosa più logica. Forse sarebbe la cosa più logica. Perché, guardate, e questi li quantificheremo, non pensate che ce ne staremo con le mani in mano. Questi danni, perché sono danni, che non fanno parte di un bilancio. Cioè il Comune di Canicattì dal

dissesto non uscirà mai se continuiamo così. O si inverte la rotta subito! Bisognava fare ieri! Per questo noi non voteremo più le variazioni di bilancio, perché per farli tirare a campare io non le voto variazioni di bilancio, perché il danno che io oggi produco alla mia città lo guadagnerà fra cinque-sei anni. Non c'è dubbio. Quindi chiamateci pure, vada il Sindaco a dire in televisione che per colpa dei Consiglieri Comunali non vengono approvate le variazioni di bilancio, ma io stasera questa versione di bilancio non la voto».

Esce il Consigliere Lo Giudice (Presenti n. 14).

Rientra il Consigliere Onolfo (Presenti n. 15).

Il Segretario Generale, non registrandosi ulteriori interventi, procede alla votazione per appello nominale.

Presenti n. 15: Licata Domenico; Salvaggio Luigi; Alaimo Giuseppe; Di Fazio Giangaspere; Cilia Gianluca; Manna Federica; Muratore Calogero; Onolfo Carmelo; Falcone Fabio; Turco Alida; Ferraro Rossella; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario; La Greca Gioachino.

Assenti n. 9: Marchese Ragona Liliana; Restivo Calogero; Cuva Angelo; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Lalicata Giuseppe; Muratore Anna; Lo Giudice Giuseppe; Ficarra Diego.

Il Consigliere Cilia: - dichiarazione di voto -

«Io preannuncio la mia astensione, e la voglio motivare. La voglio motivare con un paradosso questa sera, caro Presidente. Il tanto decantato questa sera senso di responsabilità, mi impone, per senso di responsabilità, a dare un out out a questa Amministrazione, quindi uno schiaffo morale, altrimenti non ha più senso che celebriamo questi Consigli Comunali. Perché assistiamo all'assenza ingiustificata al nostro primo cittadino, all'assenza magari degli Assessori di competenza. Assistiamo a delle mancanze di rispetto istituzionale, non ci viene garantito, ancora una volta, lo svolgimento del nostro lavoro. Perché lo abbiamo detto tutti questa sera, in tutte le salse e in tutte le lingue, non avendo un bilancio noi non possiamo fare il resto di nulla. Quindi così come qualcuno si riempie la bocca a dire che "abbiamo vinto, abbiamo vinto, abbiamo vinto", questo slogan, ormai scaduto, con la stessa foga e con la stessa intensità, il nostro primo cittadino è pregato a venire in quest'aula a dire che non più i numeri, che non esiste più la maggioranza e che lì allora lui ci invita per senso di responsabilità, qualora si ritiene opportuno l'efficacia di quell'altro, di poterlo votare. Ma fino a quando questo suo volere a tutti i costi impone a mo' di - tra virgolette - di regime, a mo' di dittatura, non ci stiamo più. Abbiamo detto basta questa sera. Quindi mi auguro che chi di dovere capisca il nostro sfogo. Mi astengo».

Ultimata la votazione, il Presidente del Consiglio Comunale, accertato che la votazione ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:

Hanno votato:

A Favore n. 6: Salvaggio Luigi; Manna Federica; Onolfo Carmelo; Ferraro Rossella; Cipollina Marcello; Curto Dario.

Contrari n. 0.

Astenuti n. 9: Licata Domenico; Alaimo Giuseppe; Di Fazio Giangaspere; Cilia Gianluca; Muratore Calogero; Falcone Fabio; Turco Alida; Alessi Anita; La Greca Gioachino.

Per quanto sopra,

IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA

DI NON APPROVARE la proposta di deliberazione avente ad oggetto **"VARIAZIONE AL BILANCIO PROVVISORIO 2023 - AI SENSI DELL'ART. 250, COMMA 2 TUEL - ASSEGNAZIONE D.D.G. N. 697/2022"**.

Il Presidente del Consiglio Comunale, non essendoci altri punti all'ordine del giorno, dichiara conclusa la seduta alle ore 21,25.



IL CONSIGLIERE ANZIANO

Luigi Salvaggio



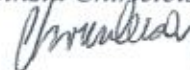
IL PRESIDENTE

Prof. Domenico Licata



IL SEGRETARIO GENERALE

D.ssa Cinzia Chirieleison



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Il Segretario Generale

=====

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n. 44

Il Segretario Generale
D.ssa Cinzia Chirieleison

=====

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, _____

Il Funzionario